

## COMUNICATO STAMPA

### LE PREVISIONI DELLE IMPRESE PIEMONTESI PER IL PRIMO TRIMESTRE 2018

Confindustria Piemonte illustra i dati dell'indagine relativa al primo trimestre 2018, realizzata nell'ambito della collaudata collaborazione tra Confindustria Piemonte, Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese.

Dalla rilevazione emerge un leggero raffreddamento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, riferibile soprattutto ad alcune aree del Piemonte. Diverse le valutazioni delle imprese del terziario, che rimangono più ottimiste per i primi mesi del 2018.

Nel settore manifatturiero le previsioni su produzione e ordini restano favorevoli ma i saldi ottimisti-pessimisti peggiorano di qualche punto percentuale rispetto a settembre. Tiene l'export. Si indeboliscono lievemente anche le attese sull'occupazione, con saldi meno positivi rispetto a settembre e CIG in leggero aumento. Stabili gli investimenti.

A livello settoriale, le indicazioni più favorevoli provengono dalla metalmeccanica, con saldi superiori alla media. Bene soprattutto la mecatronica, ma anche la meccanica generale e la metallurgia. Tra gli altri settori, prevalgono attese ampiamente ottimistiche nei comparti chimico, gomma plastica e manifatture varie (gioielleria, giocattoli, ecc.). Bene anche tessile e alimentare, nonostante le stagionalità sfavorevoli. Nessun segnale di ripresa dall'edilizia, mentre migliorano le attese degli impiantisti, in un clima comunque di grande variabilità.

Torna ad ampliarsi, in misura marcata, la "forbice" tra piccole e medie imprese e tra esportatori e non esportatori. Le imprese con meno di 50 addetti sono decisamente più caute nei giudizi, con un saldo tra ottimisti e pessimisti non lontano da zero; molto più positive le attese delle imprese di maggiori dimensioni. La relazione tra attese e propensione all'export è molto evidente, come nella prima parte dell'anno.

Nel comparto dei servizi prosegue la fase positiva in atto da alcuni trimestri. Le attese delle imprese su produzione e ordini sono decisamente espansive, con indicatori attestati sui valori dei mesi scorsi. In crescita l'occupazione, si azzerano i ricorsi alla CIG; sale ulteriormente il tasso di utilizzo delle risorse, stabili gli investimenti. A livello settoriale, prevalgono attese espansive in tutti i settori, in particolare ICT (dove nessuna azienda si attende una riduzione dell'attività), servizi alle imprese, commercio e turismo, servizi alla persona; stabile il comparto delle utilities, più caute le imprese dei trasporti.

«L'indagine di dicembre fa emergere una certa divaricazione tra manifattura e servizi da un lato, e tra i diversi territori piemontesi dall'altro - commenta **Fabio Ravanelli**, Presidente di Confindustria Piemonte.

Se nel comparto dei servizi le attese delle aziende sono solidamente positive, con una buona tenuta della domanda anche nei prossimi mesi e occupazione in probabile aumento, nel comparto manifatturiero la ripresa sembra procedere a "macchia di leopardo", con una minore omogeneità rispetto al recente passato.

Si amplia nuovamente la forbice dimensionale, che favorisce le imprese di maggiore dimensione; analogamente, torna ad aumentare la distanza tra imprese legate al mercato domestico, meno ottimiste o addirittura pessimiste, e imprese internazionalizzate.

A livello territoriale, il peggioramento del clima di fiducia è molto marcato per Cuneo e il Canavese, mentre prosegue il buon momento di Alessandria, Novara e Torino, sia pure con una certa attenuazione degli indicatori.

Nel complesso, la nostra indagine pone buone premesse per un 2018 di crescita. Tuttavia, alcuni segnali più controversi suggeriscono prudenza; per una valutazione più equilibrata occorrerà attendere il sondaggio di marzo».

“La ricerca diffusa oggi conferma l’importanza strategica dell’export: solo le imprese che si aprono e dialogano con il mondo raggiungono risultati migliori. I dati sui primi nove mesi di questo 2017 hanno fatto registrare per il Piemonte, con il suo +8,9%, una performance migliore di tutte le principali regioni esportatrici italiane e della stessa media nazionale che si ferma a +7,3%. Un risultato fatto di impegno e capacità di innovazione dei nostri imprenditori e apprezzamento dei nostri prodotti che non ci può che rendere orgogliosi.

Il nostro impegno, come Camere di commercio, è di continuare ad accompagnare le imprese all’estero, certi che solo andando a servire nuovi mercati potremo risolvere i problemi del nostro mercato interno” ha commentato il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Ferruccio Dardanello**.

**Luca Calò**, responsabile Coordinamento Territoriale Prodotti e Segmenti della Direzione Regionale Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo: “Il 2017 si chiuderà positivamente grazie al favorevole contesto di domanda internazionale. A fine anno avremo erogato 3 miliardi di euro a famiglie e imprese. E’ un indicatore positivo anche il calo del 14% delle sofferenze e del 34% degli incagli. Il lavoro capillare sul territorio ci ha permesso di contattare 3000 imprese dando loro la disponibilità di sostegno creditizio per investimenti legati all’Industria 4.0, assolutamente determinanti per il recupero di competitività delle nostre aziende, che comunque mostrano un grado di utilizzo delle tecnologie ICT in aumento e superiore alla media italiana. Abbiamo infine portato in aula oltre 200 imprese per progetti di formazione dedicati ed erogato ulteriori 3000 ore per approfondimenti che riguardano la digitalizzazione, l’internazionalizzazione, l’imprenditoria femminile. Su questi temi abbiamo inoltre creato occasioni di networking per oltre 1000 imprenditori. Tra le novità recenti che potenziemo nel 2018 c’è la piattaforma Welfare Hub. E’ un servizio che abbiamo da poco creato per le imprese che intendono introdurre elementi di welfare per i propri dipendenti, erogando benefit sotto forma di beni e servizi e beneficiando al contempo delle opportunità offerte dalla normativa fiscale”.

“Secondo i nostri analisti - dichiara **Ivo Omento** Responsabile sviluppo territoriale nord ovest di UniCredit- le previsioni di crescita del PIL per il 2017 sono state riviste al rialzo, con il Piemonte che opera da traino per tutto il Nord Ovest con +1,4%. A favorire il rialzo delle previsioni è stata determinante la domanda estera che sale nel 2017 a +7,7. La concessione di nuovi crediti da parte del nostro Istituto, conferma il processo di ripresa dell’economia piemontese. Nei primi nove mesi dell’anno abbiamo infatti erogato a famiglie e imprese della Region nord ovest, senza considerare le multinazionali, oltre 1 miliardo e 600 milioni. UniCredit è un Gruppo Pan-Europeo solido con un modello di banca commerciale semplice e con una piattaforma di Corporate & Investment Banking perfettamente integrata che mette a disposizione dei suoi 25 milioni di clienti una rete unica in Europa Occidentale e Centro Orientale. Uno dei nostri vantaggi competitivi è proprio quello di offrire una rete internazionale unica in grado di accompagnare e supportare le imprese del Piemonte attraverso banche leader in 14 Paesi ed un network che si estende ad altri 18 Paesi in tutto il mondo. Ampia è l’attività a supporto delle imprese del territorio, dal punto di vista commerciale ma anche di formazione sia per gli imprenditori che per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro”.

Riportiamo in dettaglio i **principali risultati** dell’indagine, condotta su un campione di oltre 1.200 imprese manifatturiere e dei servizi.

**Comparto manifatturiero.**

Per le oltre 900 aziende del campione le attese su **produzione** e **ordini** si assestano leggermente rispetto a settembre, con saldi ottimisti pessimisti che passano rispettivamente da +15,1 a +8,5% e da +13,5 a +9,0%. Calano anche le previsioni di **occupazione**, che da +7,8% di settembre, passano a +4,8%.

Variano di poco le attese complessive sull'**export**, che da +11,9% passano a +12,2%.

Tuttavia si osserva una relazione positiva tra attese di produzione e propensione alle esportazioni. Infatti le aziende che realizzano all'estero tra il 30 e il 60% del fatturato e oltre il 60% sono più ottimiste (con saldi sulle attese di produzione rispettivamente pari a +28,7% e +17,4%) rispetto a quelle che esportano dal 10 al 30% (+6,1%). Prevale invece il pessimismo tra le imprese che esportano meno del 10% del fatturato (-4,3%).

Torna ampia la tradizionale forbice tra la performance delle imprese con **oltre 50 addetti** (decisamente più ottimiste) e quelle più piccole, dove prevalgono attese più caute. Il saldo ottimisti-pessimisti riferito ai livelli produttivi è pari a +17,0 punti per le imprese con oltre 50 addetti, mentre registra un +3,6 punti per le imprese di minori dimensioni.

Aumenta appena il ricorso alla **CIG**, che interessa ora il 10,4% delle aziende, una percentuale fisiologica. Si assestano gli **investimenti**: le aziende con programmi di investimenti significativi, infatti, passano dal 31,2 al 29,2 %.

Aumenta il già positivo **tasso di utilizzo della capacità produttiva** (77,6%), ormai stabilmente attestato su un valore non lontano dai livelli pre-crisi.

Non ci sono variazioni di rilievo nella composizione del **carnet ordini**: il 20,1% delle aziende ha ordini per meno di un mese, il 51,5% ha ordinativi per un periodo di 1-3 mesi, il 16,7% per 3-6 mesi, l'11,6% per oltre 6 mesi.

Stabili anche i **tempi di pagamento**. La media complessiva è di 83 giorni; sale a 102 giorni per la Pubblica Amministrazione, in calo significativo rispetto ai livelli prevalenti di 2-3 anni fa. È fornitore degli enti pubblici circa il 18% delle aziende manifatturiere. Diminuisce il numero di imprese che segnalano **ritardi negli incassi** (25,8%);

A livello settoriale sono soprattutto le aziende **metalmecchaniche** a esprimere attese favorevoli: le previsioni di produzione per il settore sono pari al +16,7%, contro l'8,5% del manifatturiero nel suo complesso). In particolare sono ottimiste le aziende della meccanica strumentale (+23,9%), dei prodotti in metallo (+17,9%), della metallurgia (+21,1%) e dell'automotive (+8,0%).

Si registrano attese ottimistiche in quasi tutti gli altri settori, in particolare nel comparti **gomma-plastica** (da +14,0 a +21,7%), **manifatture varie** (da +25,0 a +17,6%), **chimico** (da +16,7 a +11,4%), **tessile-abbigliamento** (da +6,3 a +9,4%) e **alimentare** (da +16,5 a +5,6%). Stabile il **legno** (da +7,1 a +27,3), in forte calo il **cartario-grafico** (da 5,4 a -20%) e l'**edilizia** (da -1,3 a -19,0%). Va a singhiozzo il comparto **impiantisti** che, dopo il calo della scorsa rilevazione, torna positivo per il primo trimestre 2017 (da -15,6 a +16,7%).

A livello territoriale si registrano andamenti disomogenei nelle province del Piemonte. In particolare si segnalano i saldi positivi di **Asti** (da +4,9 a +8,3%), **Torino** (da +11,9 a +11,6%), **Novara** (da +26,5 a +19,0%), **Alessandria** (da +26,3 a +19,1%), **Biella** (dal +13,1 all'8,3%), **Vercelli** (dal +15,6 al +8,6%). Brusca frenata nella zona di **Cuneo** (che passa dal buon +14,9% di settembre a 0,0%); peggiorano le attese nel **Canavese** e a **Verbania** (che passano rispettivamente dal +11,1 al -8,3% e dal -3,8 al -8,3%).

### **Comparto dei servizi**

Le circa 300 aziende del campione esprimono valutazioni in linea con la rilevazione di settembre sulle prospettive per il prossimo trimestre. Il saldo ottimisti-pessimisti sui **livelli di attività** rimane sostanzialmente invariato dal +18,9% di giugno, al +18,8%.

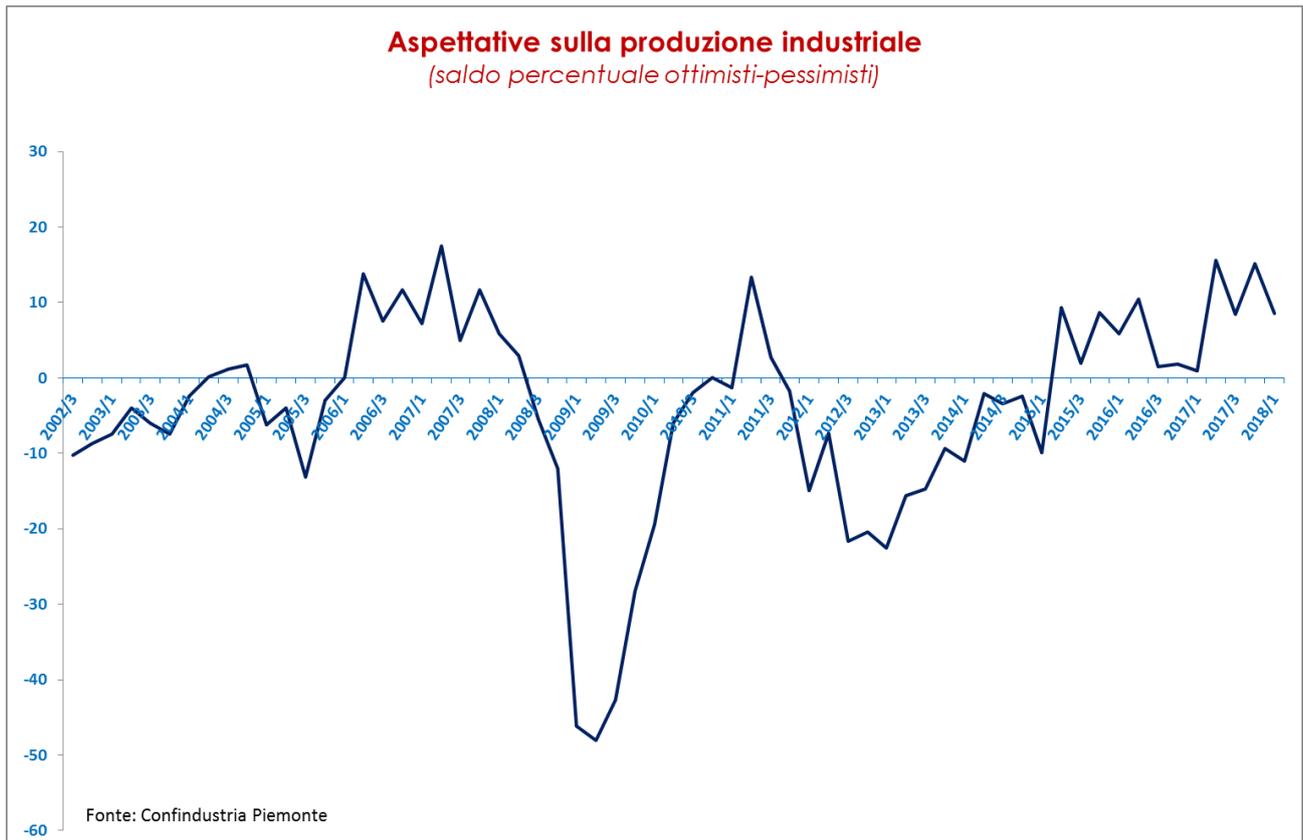
Stesso *trend* è riferibile al saldo per **ordini totali**, che passa dal +18,3 all'attuale +18,8%. Variano poco le attese sull'**occupazione**, che passano dal +13,1 al +11,2%.

Si azzera **ricorso alla CIG**, ormai attestato allo 0,4%.

Andamento ancora positivo per **tasso di utilizzo delle risorse** (83,4%) e **programmi di investimento** di un certo rilievo (21,1%). Varia di poco la composizione del **carnet ordini**: il 14,0% delle aziende ha ordini per meno di un mese, il 37,7% ha ordinativi per un periodo di 1-3 mesi, il 17,2% per 3-6 mesi e il 31,2% per oltre 6 mesi.

Stabili i **tempi di pagamento**. La media è di 70 giorni: il ritardo sale a 95 per la Pubblica Amministrazione, con cui ha rapporti di fornitura circa il 45% delle aziende del campione. Il 30,1% delle imprese segnala ritardi negli incassi.

A livello settoriale si registra un diffuso ottimismo, particolarmente marcato per **ICT** (da +16,7 a +41,5%), **servizi alle imprese** (da +33,3 a +22,2%). Sono positivi anche gli **altri servizi** (da +12,4 a 12,3%), il **commercio** (da +23,1 a +11,1%) e i **trasporti** (da +20,0 a +8,0%).



Torino, 18 dicembre 2017